

Il dibattito delle idee

Pandemie
di Edoardo Vigna

La Monna Lisa cinese

Era la Gioconda degli anni Cinquanta, declinata in migliaia di tazze, braccialetti e poster. Nel mondo anglosassone, la Chinese Girl, la «ragazza cinese» (scovata in Sud Africa) del pittore russo Vladimir Tretchikoff, era ovunque.

Il 20 marzo va all'asta a Londra. Acquisto previsto a soli 500-700 mila euro. Triste fine di un'icona del nostro tempo. Chi la compra ha piani di marketing diversi? Da Monna Lisa a Fenice pop, per risorgere a imperitura fama.

Verso le elezioni Sbagliato mescolare temi «sensibili» che sono qualitativamente diversi

Guida per negoziare i valori etici

Sul testamento biologico è auspicabile un compromesso tra laici e cattolici

Sui diritti dei gay le barricate sono incomprensibili: riguardano i rapporti personali

di PIERLUIGI BATTISTA

La politica è, per definizione, il campo del negoziato, del possibile. Anche del compromesso, perché no. In politica si può non ottenere la totalità degli obiettivi auspicati. Ma si può strappare qualcosa che vada nella direzione desiderata: è normale, è il normale frutto della mediazione politica, in tutto il mondo democratico. Se si parla di «valori non negoziabili», invece, si fuoriesce dalla sfera della politica. La politica è «relativa», mentre i «valori non negoziabili» alludono piuttosto all'assoluto. «Non negoziabile» significa inderogabile, intoccabile, imprescindibile.

Occorre perciò fare un buon uso dei «valori non negoziabili», altrimenti ogni provvedimento politico necessariamente a una guerra di assoluti. Posso criticare una riforma del sistema scolastico, ma non posso definire «non negoziabili» i criteri concorsuali di reclutamento degli insegnanti: sono materia della politica. C'è la materia profana, negoziabile, e quella sacra, non negoziabile. Bisogna distinguere, anche nel campo di quei temi che vengono comunemente definiti «eticamente sensibili».

I «temi eticamente sensibili», però, non sono tutti «negoziabili», o «non negoziabili». Nella classificazione corrente risultano grosso modo «eticamente sensibili»: l'aborto, la sperimentazione scientifica sulle cellule staminali embrionali, la possibilità di ricorrere alla fecondazione assistita con inevitabile distruzione di embrioni, il trattamento di «fine vita» detto anche «testamento biologico» con estensione o meno al diritto all'eutanasia, il riconoscimento giuridico delle coppie fuori del matrimonio e la questione delle unioni tra individui dello stesso sesso, il «matrimonio gay» e la possibilità da parte di una coppia omosessuale di adottare uno o più bambini. Si tratta di temi qualitativamente molto diversi tra loro, anche se sono impropriamente raggruppati in un unico insieme.

Ma fino a quando cattolici e laici si ostineranno a prenderli tutti in blocco, non si farà, pragmaticamente, nemmeno un passo in avanti. Ogni discussione democratica, che è vitale conflitto di valori, dibattito aspro, dialettica aperta e non diplomatica, se declinata esclusivamente sulla non «negoziabilità» delle posizioni in campo, rischia di trasformarsi inesorabilmente in una guerra di religione destinata a finire solo con l'annientamento o l'umiliazione di una delle due parti. Per evitare questo esito, oppure per evitare che la paura di questo esito porti alla paralisi di ogni decisione, bisogna dunque co-

minciare ad operare alcune distinzioni, delimitare il campo del «non negoziabile». La proposta è di suddividere, in modo ragionevole, questi temi «eticamente sensibili» in tre sottogruppi, rendendo graduale il tasso di non negoziabilità.

Il primo gruppo è quello dei valori «non negoziabili» in senso stretto. Sul valore della vita non si transige, non si «negoziabile». È inutile, da parte dei laici, chiedere ai cattolici più duttilità su ciò che loro considerano sacro. Potranno obiettare che l'embrione non è ancora una persona, ma non potranno mai invocare l'indifferenza di chi invece ritiene che l'embrione sia già persona umana. Ribattono i laici: ma non si impone a chi lo crede di abortire o di tentare la strada della fecondazione assistita, con il corollario degli embrioni soppressi. Ma a chi crede che l'embrione sia già vita questo argomento

suona strano, come suonerebbe a un laico assai strana e sconvolgente una legge che consentisse l'omicidio, con la postilla: non ti si impone di assassinare qualcuno, ma devi permettere che altri possano farlo. Un'assurdità. Dunque su questo piano di valori «non negoziabili» il compromesso appare difficile. Non si può chiedere ad ambo le parti di derogare a principi che considerano fondamentali. Qui la lotta ci sarà sempre e sarà aspra, come quella che negli Stati Uniti divide i pro-choice dai pro-life. Un conflitto politicamente irrisolvibile perché non «negoziabile». Un campo in cui, brutalmente, decidono i rapporti di forza (come è avvenuto in Italia con la vittoria «laica» nel referendum sull'aborto), ma lasciando sempre aperta la discussione tra due polarità inconciliabili.

Il secondo gruppo dei temi «eticamen-

i

Un dialogo difficile

Il tema del confronto tra credenti e non credenti sui temi eticamente sensibili è trattato da Giovanni Fornero e Maurizio Mori nel volume «Laici e cattolici in bioetica» (Le Lettere). Una posizione ispirata ai valori della Chiesa è esposta dal giurista Francesco D'Agostino in «Bioetica e biopolitica. Ventuno voci fondamentali» (Giappichelli)

te sensibili» può entrare nella sfera delle scelte politicamente «negoziabili», se si accetta da ambo le parti una soluzione ragionevole che salvaguardi le reciproche identità, senza umiliarle in un braccio di ferro oltranzista. È il tema del «fine vita» o del «testamento biologico». Una legge molto autoritaria, che cancella alla radice il principio della sovranità degli individui sul loro corpo, simile a quella che il centrodestra aveva confezionato sul «caso Englaro», è il tipico esempio di atteggiamento estremista che piega le migliori intenzioni a un principio inaccettabile per chiunque non si sia allineato al dogma che la maggioranza politica del momento considera «non negoziabile».

A loro volta i sostenitori di una legge che permetta alle persone di fissare le proprie volontà, da seguire quando non si sarà più in grado di decidere autonomamente sulla propria vita, dovranno resistere alla tentazione della «deriva eutanasi». Esistono ottimi e fondati motivi, non necessariamente dettati da una fede religiosa, per diffidare dell'abuso sui corpi dei malati che la libera eutanasia comporta (come accade per esempio in Olanda). La ragionevolezza dovrebbe suggerire una soluzione mediana e non estremista, una legge che rispetti il principio della libera scelta degli individui e non sia sorda alle preoccupazioni di chi teme una manipolazione dei corpi delle persone che non sono più in grado di decidere. Qui i valori dovrebbero essere negoziabili, anche a costo di reciproche concessioni.

Nella terza sfera di temi «eticamente sensibili», la «non negoziabilità dei valori» appare decisamente meno fondata. Perché le unioni tra persone dello stesso sesso e il matrimonio tra omosessuali non dovrebbero entrare nel campo della «negoziabilità» politica? Cosa di più storico, mutevole, culturalmente variegato, dell'istituto del matrimonio? Il ricorso all'argomento della «natura», in questo caso, è veramente fuori luogo. E mentre nei casi precedenti una soluzione legislativa o amministrativa coinvolge la sfera dei valori fondamentali, intoccabili e inderogabili, nel caso delle unioni tra gay davvero si tratta di diritti di minoranze che non ledono minimamente l'integrità dei matrimoni eterosessuali maggioritari. Non una questione di valori, ma una questione di contratti. Non la sfera dei valori, ma quella di competenza degli avvocati matrimonialisti. Una soluzione pragmatica, e ragionevole. La politica, che è negoziato, nobile negoziato, serve (o dovrebbe servire) proprio a questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Posizioni inconciliabili
La discussione democratica è dibattito aspro, dialettica aperta e non diplomatica, ma non deve diventare una guerra di religione

Categorie
Aborto, cellule staminali embrionali, fecondazione assistita e «testamento biologico» non possono andare nello stesso gruppo

Argomenti

Nel saggio «Un'etica per il mondo vivente» (Carocci) Luisella Battaglia affronta i temi bioetici in generale. «Il legislatore cieco» (Editori Riuniti) di Filomena Gallo e Chiara Lalli si occupa della procreazione assistita. Qui sopra: illustrazione di Beppe Giacobbe

Tsunami o paradosso italiano?

Roberto Caracci
IL RUGGITO DEL GRILLO
Cronaca semiseria del comico tribuno

p. 324 € 16,00

Moretti & Vitali editori

Peter Handke
Un anno parlato dalla notte

Pagine 230 - € 20,00

a marzo in libreria

Carla Stroppa
Fantasma all'opera
L'imperiosa realtà dell'illusione

Pagine 192 - € 14,00

Fantasma evanescente trapassiamo i muri del pensiero e ci infiliamo non visti nelle tue fantasie, nelle proiezioni che fai sugli altri e sulle cose... Ci siamo, siamo l'alterità e la molteplicità che ti abita, siamo l'oblio, la memoria... Ascoltaci, aiutaci a prendere forma.

www.morettievitali.it Distributore Messaggerie Libri